

A VALDERICE, CONCERTO IN UN RITROVATO LUOGO DI CULTO

articolo di Giovanni A. Barraco



C'era la luce del sole al tramonto – sullo sfondo Monte Cofano e la baia del Buguto – quando gli addetti avevano incominciato a testare l'amplificazione, a regolare le aste reggi-microfono, a disporre i fari dell'illuminazione e ad orientare verso la platea le casse acustiche.

L'impegno era quello di dare inizio con puntualità al Concerto di musica sacra in programma per il 24 Agosto, alle ore 20.00.

Quello conosciuto come il cosiddetto *Arco del Cavaliere* – certo, uno dei monumenti-simbolo di Valderice – grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale e al generoso contributo della ditta valdericina CUSENZA Marmi – è stato trasformato in una cappella, tornando, per così dire, alla funzione che aveva avuto lungo due secoli e fino al 1936 : quella di ospitare la tela con l'effigie della Madonna durante i periodici trasporti dal Santuario di Custonaci al Duomo di Erice.



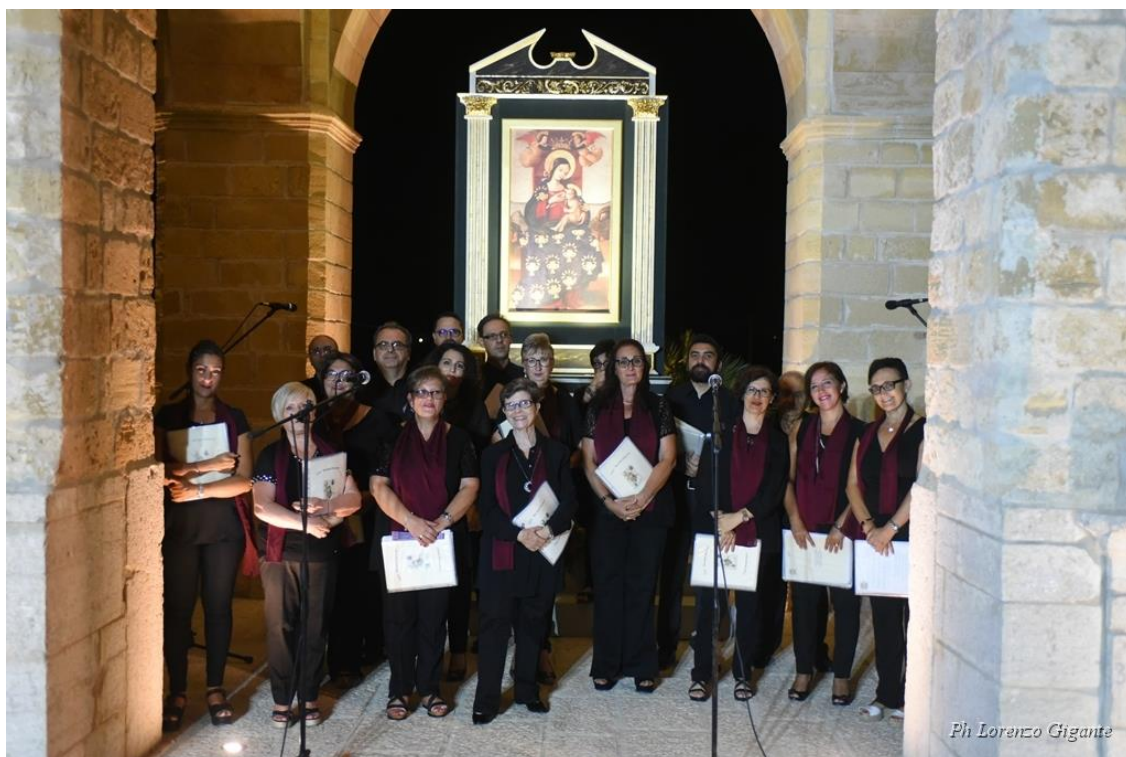
Una riproduzione della Madonna di Custonaci (proclamata Patrona dell'Agro ericino), viene oggi disposta in maniera temporanea tra i plinti, le colonne e i ripristinati archi del manufatto (costruito in pietra arenaria, completato sotto la direzione dell'arch. Luigi Biondo e restituito, lo scorso anno, alla comunità valdericina), durante i festeggiamenti che – a Custonaci come ad Erice –, si svolgono in prossimità dell'ultimo Mercoledì di Agosto, giorno della ricorrenza liturgica della Patrona.



Che la cappella di contrada Cavaliere possa trasformarsi in un luogo di culto lo hanno detto il sindaco di Valderice Mino Spezia e il parroco don Francesco Pirrera, prendendo brevemente la parola all'inizio e al termine della manifestazione.

Il Concerto di musica sacra offerto dal Coro "San Giovanni Paolo II" per iniziativa della sua direttrice Caterina Messina – Maestro concertatore del Coro, Paolo Messina – ha riscosso un notevole successo di pubblico che ha espresso il proprio gradimento con applausi calorosi e rinnovate richieste di bis.

La luce del sole al tramonto – sullo sfondo Monte Cofano e la baia del Buguto – che aveva indorato la cappella del Cavaliere, aveva ceduto il passo ad un cielo puntellato di stelle con il profilo di Monte Erice a occidente e, nell'aria, qualche folata di vento amplificata dai microfoni rimasti inavvertitamente accesi...



Mentre il pubblico sfollava lentamente, sotto l'immagine di Maria i coristi, illuminati dai flash dei fotografi, posavano per la foto ricordo assieme al sindaco e al parroco. L'appuntamento con il repertorio di musica del Coro "San Giovanni Paolo II" – e con questo ritrovato luogo di culto – è per il prossimo anno.